Anno XXIII — Martedì 10 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 294

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Una trasmigrazione possibile

Un giornale di Nizza, *Il Pensiero*, porta una corrispondenza da Napoli di un viaggiatore di commercio francese, che faceva affari in Italia per case industriali di Roma per poco meno di due milioni all'anno, e che li vede ridotti a cento mila lire, dopo che tra la Francia e l'Italia venne tolto il trattato di commercio e scoppiò la guerra delle tariffe doganali tra i due paesi. Egli attribuisce la causa di un tale fenomeno economico ad una vera trasmigrazione di certe industrie francesi dalla Francia in Italia. E' ciò vero, ed almeno possibile?

Non vorremmo, com'è probabile, che il viaggiatore commerciale, che lavorava per conto delle industrie francesi in Italia avesse esagerato le sue asserzioni causa un interesse proprio offeso da quella guerra di tariffe. E' troppo poco tempo dacchè questa guerra dura per poter produrre simili effetti in grandi proporzioni. Ma ad ogni modo un simile fatto è possibile adesso ed anzi crediamo che abbia la sua parte di verità, non essendo il primo.

Anche senza una guerra doganale dichiarata e che dura da lungo tempo, senza che se ne possa prevedere una prossima fine fra due vasti territorii, come sarebbe questo il caso, una simile trasmigrazione di certe industrie si è resa possibile coll'unità dell'Italia.

Quando l'Italia si trovava divisa in molti Stati, ognuno dei quali aveva le sue dogane di confine e non ancora esistevano le comunicazioni ferroviarie d'adesso nella penisola e meno ancora la possibilità degli sbocchi in altri paesi di qualche industria che si trapiantasse in Italia anche dall'estero, non era facile che ciò accadesse, per il sole motivo che mancava un vasto mercato interno ai nuovi produttori. Ma quando soltanto all'interno del nuovo Stato esistono non meno di trenta milioni di consumatori e questi possono facilmente comunicare tra loro, una simile trasmigrazione è non soltanto possibile, ma viene anche confermata da alcuni fatti esistenti, o che si vanno producendo.

L'Italia, prima di conseguire la sua unità, non solo non costituiva da sè stessa un vasto mercato interno accessibile ad industrie sue proprie che vi si fondassero dal capitale nostro o straniero, ma non poteva nemmeno impartire una conveniente istruzione ad un gran numero di operai resi atti a lavorare in queste nuove industrie.

Ora le condizioni sue si sono mutate e resero non solo possibile, ma molto facile la trasmigrazione di alcune industrie anche straniere sul proprio territorio.

Si noti, che se l'Italia non possiede in casa, come altri paesi, in abbondanza il carbon fossile come forza motrice, essa è riccamente fornita della forza idraulica specialmente al piede delle sue Alpi, dove è distribuita naturalmente senza soverchi accentramenti, per cui le nuove industrie si possono fondare in condizioni favorevoli anche dal punto di vista dell'altro elemento necessario, che è quello di una popolazione, che trovando il vitto abbastanza a buon mercato relativamente ad altri paesi, può lavorare nelle industrie con un minore salario che non sia colà dove simili condizioni non esistono.

Quindi, per assecondare un simile movimento, che si produce naturalmente da sè, noi non abbiamo in Italia che da continuare nell'opera delle comunicazioni interne già molto bene avviata, in quella delle derivazioni delle acque montane per servirsene in molti posti come forza idraulica, potendo poscia adoperare quelle acque anche a vantaggio dell'agricoltura colle irrigazioni e quindi servire alle industrie stesse coll'abbondanza sui luoghi di buone sostanze alimentari, colla istruzione professionale applicata alle condizioni speciali delle varie regioni ed in esse a tutte le distinte località, colla navigazione a vapore molto estesa sulle nostre coste e verso quei mari dove possono prodursi le nostre espansioni commerciali, colla associazione poi delle persone capaci e dei capitali, sia del paese, sia venuti dal di fuori, ciocchè è tanto più necessario quando si tratta di cose nuove per ottenere le quali bisogna audare ad ogni modo incontro a dei rischi nei quali nessuno può, nè deve mettersi tutto il suo, anche se le nuove imprese sono colla necessaria prudenza iniziate.

Tutte codeste condizioni per la fondazione di nuove industrie noi le vedevamo possibili per l'Italia nostra quando si andava formando la sua unità; e per questo, allorchè si preparava anche l'annessione del Veneto e quindi della nostra estrema Provincia naturale che ne possiede molte e le altre poteva darsele, abbiamo sempre invocato ed in parte almeno ottenuto sia l'istruzione tecnica e professionale, sia le nuove comunicazioni ferroviarie, anche le economiche, sia le derivazioni delle acque montane per usi industriali ed agricoli, sia l'associazione per fondare intanto le industrie riconosciute di più sicura rendita e poscia gradatamente anche molte altre, sia tutti i progressi agricoli, ed ora che la ferrovia si accosta al mare, domandiamo che anche al Friuli si dia il suo porto nazionale, che deve congiungere molti interessi fino dalle estremità dell'Italia e per esse coll'estero.

Certi fatti nascono come naturali conseguenze gli uni degli altri, secondo che l'interesse di molti li vede e li crede per sè stesso possibili, ma chi cerca di raggiungerli nell'interesse della piccola e della grande Patria bisogna che li consideri nel loro complesso, in tutto ciò che l'uno dopo l'altro, o simultaneamente può favorirli e generarli, in tutto quello che si deve preparare a poco a poco, per darsi i mezzi di facilmente ottenerli seguendo la logica dei fatti.

Noi chiamiamo adunque tutti coloro che hanno l'avvenire per sè a considerare complessivamente prima e poscia parzialmente tutte le condizioni cui ha e può darsi il nostro paese per ogni incremento della utile produzione, che avvenga senza salti e senza rischi, ma con passo misurato, sicuro e costante per far progredire sotto tutti gli aspetti il nostro paese.

Non è alle guerre doganali ed alle esagerazioni del protezionismo a cui noi dobbiamo ricorrere, come altri fa ed in certi casi anche a proprio danno, bensì ad una meditata considerazione delle condizioni naturali ed economiche del proprio paese in sè stesso e relativamente ad altri del suo contorno ed alle capacità possedute, o da doversi dare. Soprattutto chi vuole parlare agli altri con qualche efficacia deve considerare il complesso dei fatti reali e possibili, tra cui è quello anche della trasmigrazione di certe industrie in Italia.

P. V.

IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE
per gl'istituti di emissione

Sabato sera è stato distribuito il progetto sugl'istituti di emissione, preceduto da una brevissima relazione.

I ministri del Commercio e del Tesoro rilevano nella relazione l'urgenza di uscire da uno stato di incertezza molto dannoso per gli interessi economici della nazione. Dicono che prima di ripresentare questo progetto, il Governo volle tenere conto degli ulteriori studii per migliorare il sistema organico delle primitive proposte al fine di circondare di maggiori garanzie la circolazione fiduciaria. Dunque rimane la sostanza del disegno di legge che non potè essere discusso nella passata sessione.

Viene conservato il privilegio ai sei Istituti che ora sono investiti; il limite legale della circolazione è esteso a 1050 milioni ripartendola in equa misura; cioè alla Banca nazionale seicento milioni, al Banco di Napoli duecentoquindici milioni, alla Banca Toscana settantacinque milioni, al Banco di Sicilia cinquantacinque milioni; alla Banca Toscana di credito quindici milioni. Il limite assegnato alla circolazione potrà essere modificato per legge alla scadenza del primo quinquennio e non più in ciascun quinquennio.

Nel progetto si rafforza la riserva metallica; si determinano più esattamente e in modo più razionale gli impieghi delle Banche; la durata della concessione è ridotta a dieci anni, perchè — dice la relazione — potrebbe essere un ostacolo grave all'attuazione di quei perfezionamenti e vantaggi che un paese giovane, come il nostro, non può nè deve precludersi.

Altra innovazione è quella introdotta nell'art. 4 del progetto in cui è consentita, previo consenso del Governo, la fusione fra gli Istituti che abbiano circolazione inferiore ai cento milioni, vale a dire che si potranno fondere le due Banche Toscane e quella Romana.

La maggiore e più importante delle innovazioni portate al precedente progetto è l'art. 5 con cui si dispone che i biglietti che gl'istituti sono autorizzati ad emettere saranno somministrati dallo Stato; e che un regolamento determinerà i modi di tale somministrazione e i modi e termini per la sostituzione dei biglietti nuovi a quelli che attualmente sono in circolazione. I biglietti saranno di un tipo simile per tutti gli istituti, ma porteranno il nome e le firme dell'istituto che gli emette. Le spese di fabbricazione e di somministrazione saranno a carico degli istituti.

Nella relazione è detto che il sistema precedentemente proposto imponeva al Governo una sorveglianza non agevole molesta per gli istituti e di dubbio risultato, poichè non si privavano gli istituti della libera fabbricazione e disponibilità di una quantità di biglietti molto maggiore a quella necessaria per la circolazione, tenuta nei limiti legali. Perciò gli istituti avendo una somma così forte disponibile, sono restii a domande di sconto; quindi s'eccede il limite durante la decade, purchè al chiudersi questa eccedenza sia scomparsa.

Il Ministero vuole l'osservanza rigorosa del limite e nessun mezzo tralascierà per conseguire tale fine. Il mezzo più pratico è la fornitura dei biglietti da parte dello Stato. Così, dice la relazione — si evita il pericolo della eccedenza illegale nella circolazione e la soluzione del problema viene agevolata.

Importanti rinnovazioni sono pure proposte rispetto ai vaglia cambiari e ad altri titoli analoghi, la cui emissione sarebbe consentita soltanto allorchè siano nominativi e per somma non inferiore alle 500 lire.

Per gli impieghi diretti rimane ferma la tassa del decimo del loro ammontare; uguale tassa si propone pel caso che le Banche non mantengano la riserva metallica nelle proporzioni fissate dalla legge. E' minacciata la decadenza dal privilegio dell'emissione per gli istituti che emettessero i loro biglietti attuali invece di quelli che saranno somministrati dallo Stato. Il cambio a vista dei biglietti sarebbe meglio assicurato.

L'ITALIA IN AFRICA

La *Riforma* pubblica una lettera datata il 18 novembre dall'Asmara, la quale dice che, nel primo incontro fra Scium e Mangascià ed Alula, Scium li battè, facendo prigioniero Mangascià presso Adua.

Ma questi fuggì, e, riunitosi nuovamente con Alula, ebbe luogo un secondo combattimento l'esito del quale, secondo la lettera della *Riforma*, sarebbe rimasto indecisivo.

Dopo questo secondo scontro, prosegue la lettera, Scium corse evidentemente a chiedere aiuto al generale Baldissera.

Ora il secondo combattimento, il cui esito non è definito nella corrispondenza della *Riforma*, è appunto quello nel quale Scium fu battuto, lasciando la coda dell'avanguardia a discrezione dei nemici.

Sul terzo combattimento, nel quale rimase vittorioso Scium appoggiato dalle nostre truppe, abbiamo già dato i particolari.

I dazi differenziali

La *Riforma* commenta un dispaccio da Parigi dove si accusa l'Italia di non voler sinceramente l'accordo. Il giornale dell'on. Crispi dice che la stampa francese può scrivere quello che vuole, ma ciò non impedisce che la abolizione dei dazi differenziali possa considerarsi come un fatto compiuto, contro cui si spuntano tutte le maligne interpretazioni.

Rispondendo poi alla *France* e alla *Liberté*, la *Riforma* ricorda che la tariffa generale italiana non ha impedito la conclusione di trattati di commercio con altri paesi, nè impedirà un accordo colla Francia, se il gabinetto di Parigi non temesse di essere sconfessato dal Parlamento.

Parigi 9. Il *Voltaire* riconosce possibile un accordo franco italiano e soggiunge: Tutti in Francia lo desiderano per l'interesse dei due paesi.

Se anche Crispi lo desidera, comprenderà essere insufficienti le apparenze delle concessioni. Non vi può essere accordo serio e durevole se nessuno dei due concorrenti non farà una *marche de dupe*.

APPENDICE

STATUTO
DELLA
SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI

Art. 1. — La Società *Dante Alighieri* si propone di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno.

Art. 2. Per raggiungere il suo scopo, la Società istituisce e sussidia scuole, ne incoraggia con premi la frequenza ed il profitto, coopera alla fondazione di biblioteche popolari, diffonde libri e pubblicazioni, e promuove conferenze.

Art. 3. — La Società è costituita da Comitati locali e rappresentata da un Consiglio Centrale che ha sede in Roma.

Art. 4. — I Comitati locali si costituiscono in ogni parte del Regno e fuori, dove siano almeno venti soci.

Non raggiungendosi questo numero, i soci s'aggregano ad un Comitato vicino o s'inscrivono direttamente presso il Consiglio centrale. In questo secondo caso non hanno speciale rappresentanza al Congresso.

Art. 5. — Ciascun Comitato provvede da sè al proprio ordinamento interno; e mediante la sua rappresentanza si tiene il rapporto col Consiglio Centrale.

Il Consiglio Centrale può, per gravi motivi, dichiarare che un Comitato locale cessa di far parte della Società. Il Comitato può appellarsi al Congresso.

Art. 6. — I Comitati procurano aderenti alla Società, raccolgono doni ed offerte in danaro, libri, ecc., promuovono — sotto la loro responsabilità finanziaria — conferenze, rappresentazioni e quant'altro possa accrescere il fondo sociale; comunicano al Consiglio Centrale le notizie ed informazioni che ricevono, interessanti lo scopo sociale.

I Comitati possono altresì rivolgere direttamente l'opera loro al conseguimento dei fini indicati nell'art. 2, d'intelligenza col Consiglio Centrale, e nei limiti del presente statuto. A fine d'anno mandano al Consiglio Centrale, per la compilazione del rendiconto generale, il rendiconto morale ed economico della propria gestione.

Art. 7. — Possono far parte della Società le persone di riconosciuta onorabilità, che accettano il presente statuto ed assumono l'impegno di pagare il contributo. — Sull'ammissione, dimissione ed esclusione dei soci, deliberano i Comitati a norma de' loro regolamenti.

I soci che cambiano dimora possono passare d'uno ad altro Comitato, previa dichiarazione del Comitato cui appartenevano, d'aver adempiuto gli obblighi sociali.

Non possono intervenire alle assemblee locali i soci morosi al pagamento d'un'annata del contributo.

Art. 8. — Il Consiglio Centrale è composto di nove soci, residenti a Roma, eletti annualmente e rieleggibili.

Essi eleggono fra loro un presidente, un vice-presidente, un segretario, un economo ed un cassiere.

Art. 9. — Il Consiglio Centrale eseguisce le deliberazioni del Congresso, provvede al conseguimento degli scopi sociali, aiuta e sorveglia l'opera dei Comitati, ed amministra i fondi sociali. Il Consiglio è responsabile dei suoi atti verso il Congresso.

Art. 10. — Il Congresso si riunisce nel primo trimestre di ogni anno a Roma in seguito a convocazione del Consiglio Centrale. Ne fanno parte i rappresentanti dei Comitati locali ed i membri del Consiglio Centrale.

Ciascun Comitato invia o delega al Congresso un socio come proprio rappresentante. Se un Comitato conta più di 50 soci, ha diritto a due rappresentanti; e così ad un altro rappresentante per ogni 50 soci in più, fino al *maximum* di 10.

La stessa persona non può avere più rappresentanze.

Il Congresso elegge il proprio ufficio di presidenza.

Art. 11. — Quindici giorni prima dell'apertura del Congresso, il Consiglio Centrale invia ai Comitati locali l'ordine del giorno contenente le proposte del Consiglio e quelle che fossero pervenute dai Comitati almeno un mese prima. Le proposte del Consiglio hanno la precedenza. Per le discussioni del Congresso si seguono gli usi parlamentari.

Art. 12. — Il Congresso elegge il Consiglio Centrale e tre revisori dei conti; esamina il rendiconto morale ed economico della Società; approva il bilancio consuntivo sulla relazione dei revisori e delibera sulle proposte inscritte all'ordine del giorno.

Art. 13. — Il Consiglio Centrale convoca, con le norme dell'art. 11, Congressi straordinari o di sua iniziativa o in seguito a domanda di almeno un terzo dei Comitati locali. Un Comitato locale che intende appellarsi contro la misura di cui è parola all'art. 5, ha diritto alla convocazione d'un Congresso straordinario se la sua domanda è appoggiata da almeno 5 Comitati.

Art. 14. — I soci pagano il contributo annuo di lire sei. I soci che versano in una sola volta lire 120 sono soci perpetui.

Art. 15. — I Comitati locali rispondono dei loro introiti ordinari e straordinari direttamente al Consiglio Centrale, e li tengono a disposizione di esso, detratte le somme destinate, d'accordo col Consiglio medesimo, sia all'amministrazione, sia agli scopi sociali.

Art. 16. — Per modificare lo statuto, la deliberazione dev'essere presa alla maggioranza di due terzi dei membri presenti al Congresso.

Disposizione transitoria.

Fino al primo Congresso, da

LA POLITICA RUSSA IN BULGARIA
e verso la Turchia

Ha prodotto viva impressione a Pietroburgo la notizia che lo czar rifiutò di ricevere in udienza l'agitatore bulgaro Zankoff.

Affermasi che lo czar rifiutò perfino di ricevere una memoria che lo Zankoff aveva preparato intorno alla situazione della Bulgaria.

I circoli politici ritengono che tale attitudine dello czar sia risultato del colloquio che lo czar ebbe con Bismarck.

Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce categoricamente le informazioni del *Daily News* che la Turchia e la Russia negoziano la cessione di parte dell'Armenia turca alla Russia e che questa in cambio rinunzierebbe all'indennità di guerra dovutale dalla Turchia.

La Russia mira, a quanto pare, ad altri compensi.

L'ambasciata russa a Costantinopoli ricevette l'ordine di accelerare la rinnovazione del trattato di commercio turco-russo; e il Governo dello czar sarebbe intenzionato di domandare alla Porta seri privilegi pei mercanti russi stabiliti in Turchia.

La questione dell'indenizzo di guerra dando alla Russia un'arma potente contro la Turchia, si assicura che il trattato verrà subito conchiuso e saranno accordate tutte le concessioni chieste.

Il *Grashdanine* annunzia che il sultano visiterà, nell'anno prossimo, oltre Berlino, anche Pietroburgo e Vienna.

Aumenti nei bilanci

Il bilancio della giustizia porta un aumento di 191 mila lire; e tale aumento dipende dai sessennii dovuti a 100 pretori.

Il bilancio delle poste reca un aumento di 370 mila lire, dipendente dal miglioramento della condizione del personale.

Il bilancio del ministero dell'interno viene aumentato di 109 mila ilre.

COME AVVENNE
la rivoluzione brasiliana

Un dispaccio da Lisbona al *Journal des Débats* narra come avvenne la rivoluzione a Rio Janeiro.

La mattina del 15 novembre, l'Imperatore ricevette nella sua residenza di Petropolis un dispaccio del presidente del Consiglio Ouro Preto, il quale annunciava essere scoppiata una rivolta militare; il ferimento del ministro della Marina, barone Ladario, e la prigionia del Ministero.

Don Pedro partì subito per Rio Janeiro, riunì il Consiglio di Stato, decidendo di accordare agli insorti la dimissione del Ministero e la formazione di un gabinetto presieduto da Saraiva.

L'imperatore passò la giornata nel palazzo. Il domani gli si presentarono due ufficiali con un messaggio di Teodoro Fonseca. Questi diceva di voler proclamare la Repubblica.

Il palazzo fu circondato e l'imperatore ricevette ordine di lasciare il Brasile entro 24 ore. Al tocco dopo mezzanotte Don Pedro fu svegliato e gli fu detto di partire subito.

Si temevano moti popolari in suo favore. L'imperatore dichiarò di cedere alla forza e montò colla famiglia in vetture da nolo recandosi al porto.

Una cannoniera condusse la famiglia imperiale all'isola Grande. Colà fu presentato all'imperatore un decreto di Fonseca, che gli accordava 12 milioni di franchi.

L'Imperatore rifiutò. Due giorni dopo, giunse la nave *Allagoas*, su cui l'Imperatore s'imbarcò di notte mentre il mare era tempestoso.

DI QUA E DI LÀ

Consiglio superiore di sanità

Furono nominati membri del Consiglio superiore di sanità per un triennio gli onorevoli Baccelli, Carito, Corradi, Mantegazza, Panizza, Bizzozero, Moleschott, Cannizzaro, Carnelutti, Piutti, Generali, Guy, Nazzani, Nocito, Inghilleri, Bonasi e Baroffio.

Esposizione a Milano

Una numerosa adunanza tenuta negli scorsi giorni in casa del co. Amman deliberò di iniziare il progetto per una Esposizione nazionale da tenersi in Milano nel 1892.

Il deputato Vollaro

Il Re ha firmato il decreto che nomina il deputato Vollaro commissario italiano per il debito egiziano.

Questa carica è retribuita con uno stipendio di circa 60 mila lire all'anno.

Il deputato Vollaro partirà in gennaio pel Cairo.

Stato delle campagne

Le pioggie ed il freddo dell'ultima decade di novembre recarono, secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura, grande giovamento alla campagna. La semina del frumento e gli altri lavori agricoli sono terminati o presso alla fine. Il frumento comincia a crescere rigoglioso. In alcune località dell'Italia meridionale scarseggiano però i pascoli e si desidera ancora la pioggia. Bene gli ortaggi, i limoni e gli aranci.

Contro gli stranieri in Francia

Il Prefetto della Senna avvertì i figli di stranieri nati in Francia nell'anno 1868, che devono regolarizzare la loro situazione secondo che la nuova legge prescrive.

Questa legge dispone che a vent'anni i figli degli stranieri nati in Francia debbono optare tra la nazionalità del padre e la nazionalità francese.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 dicembre

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera, trasmessa dal guardasigilli, del Procuratore del Re di Roma, con la quale chiede il consenso della Camera per l'esecuzione del mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa, condannato a tre anni di carcere. Sarà rinviata agli uffici che la discuteranno domani mattina.

Riprendesi quindi l'art. 47 delle opere Pie.

Il relatore Lucchini combatte tutti gli emendamenti.

Crispi non ammette alcun emendamento, eccettuati quelli della commissione, che accetta nella speranza di evitare la lotta su questi articoli.

Dice che lo scopo del concentramento delle Opere pie è quello di diminuire le spese e d'impedire le frodi.

Parlando delle Opere pie napoletane dice che l'accentramento fatto dai francesi fu ad esse molto giovevole mentre, distrutta la contrazione, gli istituti di beneficenza servirono in gran parte agli interessi degli amministratori.

Non crede che coll'art. 47 diminuirà il numero dei benefattori, anche dacchè questa legge è allo studio il numero dei lasciti è aumentato.

Nel 1889 vi furono 17 milioni di lasciti cioè tre di più che nel 1888, sei di più che nel 1887, otto più del tempo in cui egli non era ministro. Prega la Camera a respingere ogni emendamento.

A questo punto nasce un vivo incidente. Branca protesta contro le parole di Crispi che disse l'autonomia delle Opere Pie nelle provincie meridionali avea servito solo a ingrassare gli amministratori. Tra questi amministratori vi sono tre deputati, e p. e. l'on. Vastarini, Cresi.

Crispi dice che egli intendeva parlare dell'epoca dei Borboni, quando Ferdinando IV distrusse l'unificazione fatta dai francesi.

Branca insiste e dice che Crispi non conosce la legislazione del mezzogiorno d'Italia.

Chimirri osserva che se Crispi conoscesse meglio la storia patriottica delle provincie napoletane si risparmierebbe molte scortesi parole.

Il presidente dichiara chiuso l'incidente.

Carmine e Cambray Digny ritirano i loro emendamenti, e Chimirri insiste nel suo che è respinto.

Si approvano poi l'art. 47 della commissione e il 48.

L'art. 49 è rinviato alla commissione. Approvasi anche il 50 ed il 51, e rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.5	754.8	754.5	751.1
Umidità relativà	48	46	44	53
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	N	E	N	—
Vento { vel. k.	2	8	5	0
Term. cent.	0.6	2.3	— 0.5	3.0

Temperatura { massima 3 5 / minima — 3.8

Temperatura minima all'aperto — 5.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 7 dicembre.

Probabilità: Ancora venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno, brinate gelate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Società Agenti di commercio. All'Assemblea generale di ier'altro, in seconda convocazione, fecero atto di presenza 25 soci.

Il presidente diede alcuni ragguagli sulla vita economico-morale della Società durante l'ultimo semestre. Accennò come i soci, che al 31 marzo scorso erano 187, merce 16 nuovi ammessi ora salgono a 203 e che il capitale da L. 26531 raggiunse le L. 28250. Ricordò come per dare a parte del patrimonio un impiego stabile e rimunerativo, il Consiglio valendosi delle facoltà accordategli dalle antecedenti Assemblee, acquistò 10 obbligazioni del prestito provinciale, 13 obbligazioni ferroviarie garantite dallo Stato e 40 azioni della Banca Popolare Udinese, pel quale ultimo impiego l'Assemblea accordò la sanatoria. Da ultimo il presidente accennava al cambio dei locali per la residenza sociale, al Comizio iniziato dalle Società contro il modo con cui è tenuta la nostra Stazione ferroviaria ed ai rapporti mantenuti colla Lega italiana fra le Società congeneri del Regno.

Date alcune dilucidazioni su domande avanzate da un socio, il presidente comunicò all'assemblea il progetto di bilancio preventivo per l'anno sociale 1890-91 come approvato dal Consiglio, che l'assemblea sanzionò col suo unanime voto nei seguenti estremi:

Entrate preventivate	L.	5,968.53
Spese	»	3,273 68
Civanzo	L.	2,694.85
Capitale presumibile a 1 aprile 1890	L.	29,333.93
Capitale presumibile a 31 marzo 1891	L.	32,028.78

Deputazione provinciale. Ieri sotto la presidenza del co. comm. Gropplero si adunò per la prima volta la nuova Deputazione provinciale.

Giunta provinciale amministrativa. Giovedì prossimo si riunirà la Giunta provinciale amministrativa con l'intervento dei membri nominati dal Consiglio provinciale nella seduta del 2 corrente.

Corte d'Assise. Oggi si riapre una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Si comincia con un processo per furto; l'imputato è Giovanni Nascimbeni, difensore l'avv. Girardini.

Patinaggio. Anche quest'anno la stagione invernale sembra propizia per questo dilettevole ed igienico Sport. E difatti abbiamo veduta oggi la grande vasca di patinaggio nella fossa Zamparutti coperta d'uno stratto di ghiaccio abbastanza solido che permetterà, se il freddo insiste, già domani l'accesso ai soci patinatori.

Noi auguriamo che tale piacevole ed elegante esercizio si sviluppi sempre più nella nostra gioventù ed offra ad essa nelle tristi giornate d'inverno un salutare e giovevole passatempo.

Speriamo che la solerte presidenza dei patinatori vorrà anche quest'anno disporre affinchè le musiche militari suonino nelle ore pomeridiane dei giorni festivi nei pressi della vasca.

P. S. La presidenza della Società patinatori ci avverte che le adesioni a detta Società si ricevono presso il negozio A. Volpe, e che ivi trovasi pure a disposizione dei patinatori un ricco assortimento di patini.

Secondo viaggio dall'Adriatico al Plata. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia che nella prima decade del p. v. gennaio avrà luogo il secondo viaggio da Venezia al Plata.

La Navigazione Generale vi adibirà il piroscafo *Washington.*

Un' eccezione alle contravvenzioni postali. Il Consiglio di Stato ha espresso avviso che nei comuni ancora privi di Uffici postali la corrispondenza fra privati e comuni e fra privati possa essere effettuata anche indipendentemente dalle amministrazioni delle Poste senza contravvenire alle disposizioni sulla privativa postale.

Club umoristico di divertimenti. Ieri il *club* inaugurò i suoi trattenimenti.

Questa « premiere » ebbe in complesso un buon successo.

Il sig. Prane fu colto da indisposizione poche ore prima del trattenimento, che perciò venne aperto col discorso inaugurale del sig. *Aurelio, Braidotti.* Questo discorso, a base di eccellente umorismo, mise in allegria gl' intervenuti, che lo rimeritarono con vivissimi applausi.

La parte istrumentale-vocale ebbe degli ottimi esecutori.

Le signorine Ravajoli, Stefany (piano) e Arnhold (cetra) sono già conosciute per valenti suonatrici, nè vennero meno alla loro fama meritata,

Il signor *Alberto Dal Bianco* è un pianista di prima forza e fu applauditissimo.

Ottimanente il sig. Pletti Marco (flautista) pure già favorevolmente conosciuto.

Il sig. *Giovanni Raffaelli,* sebbene indisposto, cantò la prima romanza (Se!). Speriamo che in altra occasione potremo meglio apprezzarlo.

Il pubblico era numeroso, e largamente era rappresentato il sesso gentile.

Molto spiritosa fu la lotteria umoristica.

I locali sono arredati elegantemente, ma ci sembrano piccoli stante il ragguardevole numero di soci.

Raccomandiamo all'impresa della luce elettrica di evitare che per l'avvenire, la lampada ad arco della sala maggiore faccia, come ieri, degli scherzi per quanto umoristici, punto aggradevoli.

Il *club umoristico* è dunque definitivamente entrato nella vita cittadina e da questa sua prima uscita, fa sperare molto bene, *quod est in votis.*

Libero scambio. Si può essere più o meno partigiani o dissenzienti dalle varie scuole del libero scambio; ma non si può nemmeno far discussione su certi casi in cui la convenienza del libero scambio risulta troppo all'evidenza. Come muovere dubbi, per esempio, sul vantaggio di poter cambiare la somma di lire 11.50 in mezzo milione? Questo caso si presenta appunto nell'acquisto presso la Ditta Fratelli Casareto di Francesco, Genova, di una Cartella del prestito a premi Bevilacqua La Masa, la cui estrazione, col gran Premio di L. 500,000 avrà luogo il 31 dicembre 1889.

E che si tratti d'un premio vero e palpabile di mezzo milione di franchi è là ad attestarlo la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che assunse l'amministrazione del riordinato prestito, a perfetta guarantigia dei possessori così delle vecchie che delle nuove cartelle, tenendo all'uopo depositati tanti titoli legalizzati che fruttano un'annua rendita di circa 700,000 lire.

Tutto ciò per rassicurare chi abbia comperato qualche cartella del Prestito Bevilacqua La Masa che, guadagnando il 31 Dicembre prossimo la vincita di mezzo milione, la riscuoterà in contanti presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia della quale riscuoterà pure tutte quelle eventuali vincite che, per l'avvenire potessero spettargli per questo prestito a premi le cui cartelle andranno gradatamente rincarendo e facendosi più rare, in forza della estinzione considerevole che ne vien fatta ogni anno, pel conferimento dei premi e rimborsi.

Rinvenimento. Ieri fuori porta Venezia fu rinvenuto un cappotto.

Chi lo ha smarrito potrà riaverlo portandosi al locale Ufficio di P. S.

nell'autunno del 1889. fungerà da Consiglio Centrale un Comitato eletto dai Soci promotori, sottoscritti al presente statuto, i quali eleggeranno altresì tre revisori dei conti.

PROGETTO DI REGOLAMENTO
del Comitato di Udine.

Art. 1. — La Società *Dante Alighieri* ha sede in Udine, e presso l'Amministrazione della stessa si custodiscono le matricole, i ruoli, i registri, i documenti, i libri, il sigillo, il vessillo sociale, ecc.

Art. 2. — Il tributo di sei lire annue (art. 14 dello Statuto) può essere pagato in due rate. I semestri datano dal 1 gennaio e dal 1 luglio; chi si fa socio nel corso di un semestre deve pagare il semestre intero.

Art. 3. — I soci si obbligano a far parte del Comitato per un biennio. L'obbligo si rinnova poi d'anno in anno, se almeno tre mesi prima della sua scadenza non è dato avviso in contrario.

Art. 4. — Il Consiglio delibera sull'ammissione dei nuovi soci, senza addurre i motivi delle sue deliberazioni. Ha pure facoltà di pronunciare la esclusione di un socio per gravi motivi, che deve comunicare per iscritto al socio escluso, il quale ha diritto di ricorso all'Assemblea.

Art. 5. — Cessando una persona per qualsiasi motivo di appartenere alla Società, non ha diritto alla restituzione del tributo versato.

Art. 6. — La rappresentanza del Comitato locale di Udine è costituita da nove consiglieri nominati fra i soci dall'Assemblea mediante schede segrete, a maggioranza relativa di voti. I consiglieri durano in carica due anni e possono venire rieletti. Le prestazioni indistintamente di tutti i membri del Consiglio non danno motivo, in nessun caso, a rimunerazione o compenso.

Art. 7. Il Consiglio elegge fra i soci del Comitato di Udine o d'altri Comitati locali o del Comitato centrale, il presidente onorario a vita, e nel proprio seno, il presidente effettivo, il segretario ed il cassiere, che durano in carica due anni.

Art. 8. — Spetta pure al Consiglio la nomina del portabandiera e dell'esattore; questo ha una rimunerazione percentuale sugli introiti.

Art. 9. — Il presidente convoca e dirige le adunanze del Consiglio e dell'Assemblea, cura l'esecuzione delle prescrizioni portate dallo Statuto e da questo Regolamento, come pure delle deliberazioni consigliari e dell'Assemblea, rilascia i mandati di pagamento e appone la sua firma a tutti gli atti della Società. Se impedito od assente, viene sostituito da altro membro del Consiglio.

Art. 10. — Il segretario eseguisce le deliberazioni sociali, tiene il protocollo e la corrispondenza, controfirma gli atti del Comitato, custodisce i documenti e gli effetti della Società e redige in sunto i verbali del Consiglio e dell'Assemblea.

Art. 11. — Il cassiere tutela gli interessi della Società a mezzo dell'esattore, versa in un istituto di credito quegli importi che eccedano il fondo di scorta per le spese sociali ordinarie, tiene in evidenza un giornale di cassa e a fine d'anno produce al Consiglio un resoconto della gestione annuale precedente, con un breve rapporto illustrativo.

Art. 12. — L'esattore si presta alla scossione dei tributi sociali, conserva i bollettari e li rende ostensibili ad ogni richiesta del presidente o del cassiere, e tiene un registro da cui risulti a colpo d'occhio l'avvenuto pagamento, o il debito di ciascun socio. Si presta pure agli altri incarichi che gli vengono affidati dal presidente o dal Consiglio.

Art. 13. — Per la validità delle deliberazioni consigliari è necessaria la presenza di almeno quattro membri della rappresentanza.

Art. 14. — Il Consiglio, convocato dal presidente, si adopera per raggiungere i fini sociali, specie coi mezzi indicati dagli articoli 2 e 6 dello statuto, e mantiene il Comitato in rapporto col Consiglio centrale. Si riporta poi all'Assemblea dei soci per tutti i casi nei quali sia o si creda necessario il voto della medesima per la validità o anche per l'efficacia delle deliberazioni sociali.

Art. 15. — Il Consiglio convoca l'Assemblea dei soci nella residenza della Società o in altro locale, e la convocazione può essere fatta anche con semplice avviso sui giornali.

Art. 16. — Un'assemblea annuale obbligatoria ha luogo in gennaio. In questa adunanza viene discusso ed approvato il conto annuo consuntivo, secondo gli avvenuti accordi col Consiglio centrale, si procede alla nomina parziale o generale della rappresentanza e a quella dei revisori, e si tratta qualunque altro oggetto che il Consiglio creda opportuno di proporre per gli scopi sociali.

Art. 17. — Oltre che per voto del Consiglio, l'Assemblea può essere convocata in seguito a domanda diretta alla rappresentanza da almeno 15 soci.

Art. 18. — Il numero legale per l'Assemblea è di almeno 20 soci. In seconda convocazione e sullo stesso ordine del giorno, l'Assemblea è in numero legale qualunque sia la cifra degli intervenuti.

Art. 19. — Le discussioni dell'Assemblea seguono colle consuete norme parlamentari; per le deliberazioni sarà necessaria la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 20. — L'Assemblea nomina due revisori dei conti fra i soci. I revisori durano in carica due anni e possono venire rieletti.

DICHIARAZIONE.

Essendovi chi dirama stampati anonimi per denigrare le obbligazioni di 1ª emissione (così dette vecchie) del *Prestito a premi* Bevilacqua La Masa, i sottoscritti, a scanso di equivoci, dichiarano che sono *prontissimi a provare con documenti ufficiali che le obbligazioni di prima emissione sono per solidità e garanzia identica alle nuove.* Che le Obbligazioni di prima emissione tuttora in circolazione sono *originali definitive* e portano scritta a mano, e non in istampa, come le Obbligazioni nuove, la firma del R. Commissario e sono munite del timbro di riscontro governativo.

Che la firma manoscritta è gararanzia migliore della firma stampata perchè porta di conseguenza il relativo riscontro;

Che allorquando si trattò di ritirare dalla circolazione le Obbligazioni di prima emissione a lire 4.50, per rimetterle in commercio convertite in nuove al prezzo di lire 12.50 caduna, non si pubblicarono diffide anonime, ma si accettarono tutte indistintamente le Obbligazioni che i buoni possessori depositarono alla Banca Nazionale, fra i quali pur troppo si annoverano anche i sottoscritti per parecchie migliaia;

Che se è vero che si rinvennero moltissime Obbligazioni di prima emissione irregolari e duplicate, cosa questa che abbiamo buone ragioni convalidate da documenti a nostre mani per crederla meno esatta, quante ne potrebbero esistere d'irregolari o duplicate anche nelle nuove? Dal momento che, lo ripetiamo, le vecchie portano la firma del R. Commissario scritta a mano, ciò che vuol dire che il R. Commissario aveva l'obbligo di controllare prima di apporvi la firma, mentre le Obbligazioni nuove, è bene non dimenticarlo, sono tutte firmate mediante stampiglia, chi potrà affermare che le vecchie sieno meno regolari delle nuove?

Che le vecchie obbligazioni premiate o rimborsate si possono esigere come le nuove presso la spettabile Banca Nazionale nel Regno d'Italia e di ciò ne fanno fede i documenti pervenutici dalla Banca Nazionale unitamente al pagamento dei premi e rimborsi toccati alle obbligazioni vecchie che per diverse migliaia di lire avevamo spedito alla suddetta Banca per ottenerne l'incasso;

Che solo all'unico scopo di poter avere il monopolio delle obbligazioni nuove si stabilì che il cambio delle Obbligazioni vecchie con altrettante nuove pari numero e serie verrà effettuato non più tardi del 1890 mediante pagamento di centesimi 10 per caduna obbligazione;

Che le obbligazioni vecchie munite della firma del R. Commissario e del timbro di riscontro governativo sono perfettamente regolari e conseguentemente dello stesso identico valore delle nuove, perchè come queste ultime concorrono per intero a tutti i premi e rimborsi e si gli uni che gli altri sono esigibili presso la spettabile Banca Nazionale del Regno d'Italia, Società anonima col capitale versato di **l.150,000,000**

A scanso di equivoci e per evitare repliche anonime *dichiariamo* ancora una volta che chi vuole persuadersi della verità del quanto sopra esposto troverà sempre al nostro Banco i documenti che lo comprovano.

Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10, Genova

Chiesa evangelica Valdese via Grazzano, 41, piano terra, pastore sig. Davide Revel.

Orario delle pubbliche radunanze nel corrente mese:

Domenica ore 9 ant. Culto
» » 7 1/2 pom. Evangelizzazione
Mercoledì » 7 1/2 » id.
Giovedì » 7 1/2 » Scuola di canto

Arresto. Dai vigili urbani fu arrestato Dario Pietro di Antonio falegname da Tolmezzo, per offesa al buon costume.

Incendio. A Vivaro un incendio sviluppatosi nella stalla di Volpe Bernardo e Giuseppe, distrusse fieno, paglia ed attrezzi rurali per un valore di oltre lire 1000.

Furti. Furono arrestati ad Amaro, Tamburlini G. B. e Monai Pietro, perchè di notte, mediante scalata, dal negozio di generi diversi di Dell'Angelo Angelo rubarono lire 700 circa in contanti.

Il pregiudicato Pariotti Limeme di anni 13 da Trivignano, involava dalla stalla aperta di Maruzzi Clemente una vitella del valore di L. 100.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. — Questa sera alle 8 la compagnia drammatica diretta dall'artista *Giovanni Seraffini* rappresenta: *Cecilia* dramma in 5 atti di Pietro Cossa.

Seguirà lo scherzo comico in 1 atto di Gireaud: *Un qui pro quo.*

Sappiamo che venne riparato all'inconveniente dell'aria fredda che usciva dal palcoscenico, e si farà in modo onde la sala sia riscaldata.

LIBRI E GIORNALI

Memorie e Lettere di Federico Confalonieri, pubblicate per cura di Gabrio Casati, 2 vol. Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Del conte Federico Confalonieri, che il Bonfadini giustamente chiama « profeta del patriottismo », escono ora, lungamente attese, le *Memorie* scritte da lui nell'ergastolo, conservate prima da un pietoso carceriere man mano che venivano dettate, e poi custodite amorosamente nell'archivio della famiglia Casati, sino a che, con ottimo pensiero, il pronipote Gabrio Casati volle raccoglierle togliendovi ciò che v'era di puramente domestico, e pubblicarle in due bei volumi dell'editore Hoepli.

Queste *Memorie*, che sono ornate del ritratto e della riproduzione della firma autografa del Confalonieri, nella loro aurea semplicità sono una pagina la più calda e la più patriottica di quei tempi dolorosi che prelusero al movimento insurrezionale delle Cinque giornate. Per l'Italia, e per la Lombardia in ispecie, avranno una speciale importanza come documenti illustrativi d'un periodo tra i più salienti della nostra storia contemporanea, e per il quale si mantiene sempre vivo lo stimolo delle ricerche il desiderio di nuovi particolari.

La mente e il cuore del grande patriota in queste sue *Memorie*, e nelle lettere ai parenti ed agli amici illustri — con lui colpevoli di amar l'Italia e volerla libera e una — si rivelano nobilmente, e con le notizie che meglio possono desiderarsi sulla vita di lui si trovano per quelle interessanti sull'ambiente in mezzo a cui egli visse cospirando, lottando sull'influenza che queste lotte e queste congiure esercitarono sugli animi per prepararli a quel risveglio, che con tanto ardore e con tanto pericolo era propugato dai precursori del nostro risorgimento.

A dare un disegno del libro, crediamo opportuno pubblicare il sommario:

Al lettore — Arresto e processo — Considerazioni sulla commissione speciale di Milano, pubblicata nella *Gazzetta di Milano* — Alcune domande conclusionali derivanti dai precedenti soggetti — Quadro della parte da me presa alle cose politiche. — Ventitrè giorni passati sotto il peso di capitale di condanna — Il 21 gennaio, giorno della promulgazione della sentenza e della pubblica presentazione de' sentenziati — Partenza da Milano, malattia e fermata a Willach — Fermata a Vienna e colloquio avutovi col principe di Metternich. — I sei primi anni di mia prigionia allo Sdielberg — Alcune osservazioni e riflessioni generali — Lettere ad un amico. Il volume primo si chiude con alcune notizie sulla Società fondatrice delle Scuole gratuite di mutuo insegnamento (1819) e col discorso del Confalonieri, presidente della stessa Società per l'apertura delle scuole di S. Caterina (1820).

Ad accrescere l'interesse suscitato da queste *Memorie*, nel volume II si trovano raccolte le lettere del Confalonieri oltrechè alla moglie a Gabrio, e a Camillo Casati, al Borsieri al Capponi, al Pellico, al Porro, al Foscolo ed altri, e quelle a lui scritte dal Borsieri, da Pellegrino Rossi, dal Pellico, dal Mazzini, dal Foscolo, dal De Breme, dal Manzoni, dal Mompiani, ecc.

Le *Memorie* del Confalonieri sono a nostro avviso, uno di quei pochi libri che gli Italiani non potranno dimenticare, e in cui il loro patriottismo troverà ispirazioni e conforto.

FATTI VARII

Una statistica curiosa. Volete sapere quante zitellone sono nelle mura di Parigi? La bellezza di 128,306.

Fra queste ragazzine se ne contano 146 fra i 90 e i 94 anni, 6 fra i 95 ed i 99 e 2 che hanno varcato il centinaio.

Queste ultime non rimpiangeranno il matrimonio.

Ieri alle ore 8 pom. dopo breve malattia cessava di vivere

Maria Braidotti ved. Zanolli
d'anni 78.

I figli Bonaldo, Gio. Battista, la figlia Catterina, le nuore Catterina Picco, Anna Moretti, il genero co. Carlo Valvason, ed i nipoti danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 dicembre 1889.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla Via Missionari N. 2.

Telegrammi

L'elezione di Boulanger e di Joffrin

Parigi 9. (Camera). Dopo parecchi discorsi contraddittori e numerosi incidenti Deroulede presenta un emendamento in favore della validità dell'elezione di Boulanger. L'emendamento di Deroulede è respinto con 370 voti contro 123. — Si respinge poscia con 311 voti contro 243 l'elemendamento annullante le operazioni elettorali dell'elezione di Joffrin che viene quindi convalidata.

I trattati di Commercio

Parigi 9. Al Senato Tirard dichiarò che il governo non è disposto a far nuovi trattati di commercio.

Dice di non appartenere a nessuna scuola: i suoi colleghi e lui s'inspirano soltanto agli interessi del paese.

Ritorno di un incaricato

Genova 9. Sul piroscafo « Vittoria » della Veloce, è giunto Galletti Cambiagi incaricato degli affari d'Italia nel Marocco. Egli è ammalato in seguito all'aggressione sofferta un mese fa a Tangeri Appena ristabilito ripartirà per Roma. Scese all'Hotel Vittoria.

Vapore salvato

Cosme 9. Il piroscafo *Marco Minghetti* della S. G. I. si è felicemente disincagliato ed è qui giunto stamane dalla baja di Calamenti (Scio) rimorchiato dall'*Indipendente* della stessa società.

Terremoto

Vienna 9. Stamane fra le sei e le sette vi furono delle scosse di terremoto violenti di varia durata, in Dalmazia, in Bosnia ed in Erzegovina.

Febbre epidemica a Parigi

Parigi 9. Le voci che siavi una febbre epidemica fra gli impiegati dei magazzini del Louvre prima confermate poi smentite, da due giorni continuano a circolare. I giornali l'*Eclair*, *le Mot d'Ordre e le Petil National* parlano oggi di quattrocento malati.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Martedì 10 dicembre 1889.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.50	11.75	All'ett.
Cinquantino	» 8.—	8.75	»
Giallone	» 11.50	12.—	»
Gialloncino	» 11.50	12.—	»
Sorgorosso	» 6.50	6.75	»
Segala	» 10.50	—.—	»
Frumento	» 16.80	17.10	»
Lupini	» 4.—	5.—	»
Castagne	» 10.—	14.—	Al quint.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.50 a 1.70 al kilo.
Oche vive	» 0.00 a 0.00 »
Oche morte	» 1.10 a 1.20 »

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 dicembre

R. I. 1 gennaio	94.08	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	96 25	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 215 1/8 a 215 5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 9 dicembre

Berlino	99.50	Lombarde	—.—
Austriache	170.90	Italiane	93.80

Particolari

VIENNA 10 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 85.85
Idem (arg.) 86.30
Idem (oro) 107.90
Londra 11.79 1— Nap. 9.36 1/2

MILANO 10 dicembre

Rendita Italiana 96 20 — Serali 96.15
Napoleoni d'oro » 20.19

PARIGI 10 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 95.20
Marchi l'uno 125.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per Venezia
O	2.55	» Cormons - Trieste
O	5.20	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
D	7.48	» Pontebba
M	7.50	» Palmanova - Portogruaro
O	7.53	» Cormons - Trieste
—	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	8.56	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
—	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	» Cormons
D	11.15	» Venezia
M	11.25	» Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per Venezia
M	1.16	» Palmanova - Portogruaro
—	2.05	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons - Trieste
O	4.—	» Pontebba
O	5.20	» Palmanova - Portogruaro
O	5.45	» Venezia
D	5.54	» Pontebba
—	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	» Cormons - Trieste
M	6.40	» Cividale
D	8.20	» Venezia
M	8.26	» Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da Trieste - Cormons
O	2.24	» Venezia
M	7.31	» Cividale
D	7.40	» Venezia
—	8.45	» S. Daniele
M	8.52	» Portogruaro - Palmanova
O	9.15	» Pontebba
O	10.05	» Venezia
M	10.15	» Cividale
O	10.57	» Trieste - Cormons
D	11.04	» Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste - Cormons
M	12.58	» Cividale
M	3.08	» Portogruaro - Palmanova
O	3.15	» Venezia
—	3.27	» S. Daniele
M	4.19	» Cormons
O	4.59	» Cividale
O	5.10	» Pontebba
D	5.42	» Venezia
M	6.31	» Palmanova - Portogruaro
—	6.33	» S. Daniele
O	7.28	» Pontebba
O	7 50	» Trieste - Cormons
O	8.01	» Cividale
D	8.12	» Pontebba
M	11.05	» Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per
RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI DICEMBRE 1889 E GENNAIO 1890
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale Sirio	partirà il 15 Dicembre 1889	
» Orione	» 1° Gennaio	1890
» Giava	» 8 »	»
» Perseo	» 15 »	»

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI**, dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. – Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata, al Prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora* Via Mercatovecchio, 45.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all' Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. 75

DEI FRATI AGOSTINIANI IN SAN PAOLO.

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta; produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice oppure, se meglio aggrada, lo si prenda nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, *Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società.*

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo

Il Sindaco MURATORI

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo,** e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI *Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose*

MUNICIPIO DI VERONA — Verona, li 21 luglio, 1888.

Visto per l'autenticità della firma del sig. dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI

Prezzo della Bottiglia Lire **2.50**

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE di UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.